

di **Sonia Fardelli**

AREZZO

■ Riapertura dei negozi dopo le restrizioni dovute alla zona rossa. Si parla del 3 dicembre e si prospetta anche l'ipotesi che l'orario al pubblico possa essere prolungato fino alle 22. Ma di certezze ancora non ce ne sono.

E la situazione per i negozianti aretini si fa sempre più buia. A lanciare l'ennesimo grido d'allarme è Anna Lapini, presidente regionale di Confcommercio, e titolare di uno storico negozio in Corso Italia.

"La prima cosa che il governo deve dirci - ribadisce - è la data della riapertura per le nostre attività. Il commercio ha bisogno di programmazione per poter

andare avanti. Ci sono gli ordini da confermare o annullare e ci sono tutte le scadenze mensili con cui fare i

conti. All'estero i governi hanno già fatto una programmazione precisa, solo noi in Italia ancora non sappiamo cosa succederà. Adesso i negozi ad Arezzo sono aperti a macchia di leopardo, in base ad una classificazione di essenziali o no. Ma tutte le attività

quando servono per mandare avanti una famiglia sono essenziali."

La questione dell'orario prolungato in questo momento di grande difficoltà è secondaria per Lapini. "Noi vogliamo sapere se e quando possiamo di nuovo alzare le saracinesche - dice - Prima del Natale noi negozianti abbiamo sempre passato tanto tempo in



Confcommercio e Confesercenti sulla possibile opportunità dell'orario prolungato "Negozi aperti fino alle 22? Siamo pronti Ma dicano quando finisce la zona rossa"

più nei nostri esercizi. Anche nel dopo cena per riordinare. Se possiamo stare aperti fino alle 22 penso che lo faremo. Ognuno deciderà in base alle proprie esigenze. E se magari non

La grande incognita di Natale

Lapini e Checcaglini: servono date e certezze per programmare

si tratteranno i commessi, lo faranno i titolari. Ad Arezzo moltissime attività sono a conduzione familiare. Così non si può andare avanti - dice Lapini - la città vuota e spenta non fa bene a nessuno. Aumentano i furti ed anche la malavita. Bisogna ripartire prima possibile."

A chiedere certezze sulla riapertura dei negozi è an-



Associazioni Lapini e Checcaglini. Sopra la città deserta

che Confesercenti, tramite il direttore di Arezzo, Mario Checcaglini.

"Venerdì abbiamo un incontro con il nostro segretario nazionale Mauro Bussoni - dice - e vediamo se

lui riuscirà a fare da tramite con il governo per le nostre richieste. Riaprire il prima possibile è essenziale per le nostre attività, che non vengono da un periodo florido, e se dovranno

rinunciare anche alle vendite di Natale si troveranno in una situazione tragica. Si parla di rischio di chiusura per il 30% degli esercizi. Se dovranno stare ancora alcuni giorni senza vendite, penso che non riusciranno a resistere."

Riapertura dal 3 dicembre e orario allungato. "Prolungare l'orario di apertura fino alle ore 22 - dice Checcaglini - potrebbe essere utile per aumentare le vendite, ma anche per evitare assembramenti. Bisogna però che tutta la situazione migliori, che Arezzo torni in zona gialla e che la gente possa di nuovo muoversi. Che senso ha comprare un vestito, se non si può andare da nessuna parte o fare regali, se non si ha l'opportunità di scambiarseli?"